



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Ivrea

Sospensione temporanea e parziale dell'utilizzo dell'applicativo "APP"
Art.175 bis comma 4 c.p.p

Il Procuratore della Repubblica,

Visto il decreto Ministero della Giustizia del 27 dicembre 2024, n. 206 recante "Regolamento concernente modifiche al decreto 29 dicembre 2023, n. 217 in materia di processo penale telematico" (G.U. del 30.12.2024), che, tra le altre, contiene la previsione del rinvio al 1 aprile 2025 dell'obbligo dell'utilizzo del canale telematico per l'iscrizione da parte dei soggetti abilitati interni delle notizie di reato (art. 335 c.p.p.) nonché per il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni relativi ai procedimenti di cui al Libro VI, Titoli I, II, IV, c.p.p. (cioè giudizio abbreviato, direttissimo ed immediato);

Richiamato il parere del C.S.M. dell'11.12.2024 (fondato a sua volta su relazione S.T.O. del 2.12.2024);

Vista la relazione del MAGRIF dell'Ufficio, dr. GALLO, depositata in data odierna, da cui emergono, pure alla luce degli aggiornamenti del sistema rilasciati in data 28/03/2025, persistenti profili di malfunzionamento dell'applicativo, intesi anche come difetti di funzionalità in relazione all'attuale organizzazione dell'Ufficio della Procura (ove pervengono in media quotidianamente 20/25 n.d.r. NOTI e 35/40 n.d.r. IGNOTI), con conseguente impossibilità di gestire integralmente, a partire dall'1° aprile 2025, il flusso relativo all'iscrizione delle notizie di reato;

Considerato altresì che gli aggiornamenti di sistema di cui sopra, sono stati rilasciati solo nel fine settimana precedente alla data prevista per l'impiego necessitato dell'applicativo relativamente alle iscrizioni, senza aver consentito alcuna significativa sperimentazione delle modifiche apportate, con conseguente impossibilità di valutarne appieno l'impatto eventualmente positivo o ancora insufficiente per un valido utilizzo del sistema;

rilevato in ogni caso che permangono allo stato diverse criticità riscontrate nelle plurime prove effettuate nelle scorse settimane, ed in particolare:

- appare particolarmente problematica la gestione dei fascicoli connotati da profili di urgenza (arrestati, sequestri), risultando impossibile procedere ai dovuti atti di convalida ove la P.G. abbia allegato all'annotazione preliminare un pdf unico, senza allegare in modo separato un verbale di sequestro distinto dal resto dell'annotazione;



- appare impossibile procedere a una rapida iscrizione dei procedimenti connotati da profili di urgenza ove la P.G., fino ad ora sensibilizzata a trasmettere tali notizie sulla pec dedicata atti.urgenti, non abbia contemporaneamente caricato in APP le annotazioni preliminari relative;
- nelle prove effettuate nelle scorse settimane, si è più volte verificato che, in fase di validazione della annotazione preliminare da parte della segreteria, il sistema blocca la validazione se il reato indicato dalla P.G. non viene riconosciuto dal sistema. Si tratta di ipotesi non remota soprattutto in materia specialistica, perché APP, ad esempio, “riconosce” solo la norma che prevede la sanzione e non quella (sovente la sola indicata da P.G.) che reca il precetto sanzionato. Questo determina un allungamento dei tempi non compatibile con la gestione delle numerose n.d.r. che quotidianamente pervengono all’Ufficio, soprattutto nella fase, che deve essere molto rapida, della validazione.
Si tratta, anche in questo caso, di profilo toccato dalla “Nota rilascio sistemi penali 28.3.2025”, con modifiche evolutive che, tuttavia, andranno testate e verificate nei prossimi giorni, con conseguente impossibilità di avvio immediato e generalizzato delle operazioni di iscrizione su APP;
- continuano a manifestarsi casi di instabilità della rete e del sistema, con improvvisi e frequenti *crash* dell’applicativo, segnalati da numerosi magistrati dell’Ufficio;
- rimane al momento non risolta la gestione, mediante applicativo, dei casi nei quali il magistrato deve operare al di fuori dei consueti orari d’ufficio (notturni, festivi), in condizioni di indifferibile urgenza, laddove la redazione degli atti in emergenza (decreti d’intercettazione urgenti, decreti di fermo, etc.) avviene prima che l’applicativo “conosca” il procedimento nel frattempo avviato, e con problematiche riguardanti il riconoscimento di provvedimenti necessariamente emessi prima della formale registrazione del procedimento;
- il sistema prevede in ogni caso numerosi passaggi¹ dall’operatore al magistrato, che in primo luogo rallentano il percorso (perciò non potendosi garantire la tempestività dell’iscrizione), e in ogni caso impediscono di fatto la finalizzazione dell’iscrizione in caso di assenza di uno dei due necessari interlocutori, situazione che solo apparentemente appare facilmente superabile mediante la sostituzione di uno dei due necessari interlocutori, giacché la scelta del magistrato che deve procedere all’assegnazione o all’iscrizione discende dal Progetto Organizzativo e non da casuali passaggi davanti al computer, di tal che non risulta accettabile che per poter procedere a un atto dovuto e certamente urgente qual è l’iscrizione di un procedimento nel registro notizie di reato si debba di fatto alterare o stravolgere la lettera del Progetto Organizzativo (che ad esempio prevede che l’assegnazione dei procedimenti non urgenti ordinari ovvero specialistici possa avvenire anche in favore di magistrato in quel momento assente dall’ufficio non solo per altri impegni ma anche per malattia, congedo ordinario, corsi di formazione, ecc.); non pare dunque possibile in assenza di ulteriori modifiche di cui non si possono prevedere tempi e portata, utilizzare esclusivamente il sistema di iscrizione su APP, pena la ritardata iscrizione di notizie di reato con conseguenti lesioni delle legittime aspettative delle parti interessate, oltre che le prevedibili disfunzioni nella trattazione delle indagini relative;

¹ alcuni dei quali del tutto inutili, si pensi alla necessità di motivare ogni volta che si sceglie di caricare un atto da cartella esterna ad APP, alla necessità in APP di cliccare su “applica” in corrispondenza del tipo di fascicolo e dell’anno.

- nello stesso senso incide il tema della “latenza”, vale a dire il tempo intercorrente tra il clic sul tasto “deposita” o simili da parte di un utente e il momento in cui l’utente destinatario trova sulla propria postazione quel “pervenuto” al fine di lavorarlo e finalizzare il flusso. Il tempo di latenza per le esperienze sinora accumulate non è determinabile né prevedibile; è stato quantificato talvolta in minuti, talvolta in ore, talvolta in giorni, situazione che evidentemente in particolar modo per il flusso delle iscrizioni arreca danno grave al corretto funzionamento della procedura di lavoro, ancora una volta con possibili conseguenti lesioni delle legittime aspettative delle parti interessate;
- le recentissime modifiche di sistema hanno introdotto la possibilità di firma massiva anche con riferimento al flusso delle iscrizioni; peraltro, tanto più in assenza di sperimentazione, appare difficile ipotizzare che il sistema non presenti come già abitualmente accade per gli altri flussi per cui è prevista la firma massiva, la ricorrente problematica della perdita di dati e procedimenti in lavorazione, che risulta possibile recuperare solo a seguito di specifica e faticosa ricerca condotta partendo dal cartaceo (ciò che in fase di iscrizione evidentemente non risulta possibile perché non vi è ancora un procedimento iscritto); si tratta evidentemente di rischio gravissimo di perdita di notizie di reato, rischio che evidentemente non è ragionevole accettare utilizzando un sistema che ancora, ad oltre un anno dall'avvio, non ha risolto - neppure per gli altri flussi - il problema della perdita di procedimenti in lavorazione;

Rilevato, pertanto, che seppure alcune criticità sono in fase di risoluzione altre permangono;

Ritenuto necessario proseguire nella sperimentazione che non può, certamente, essere considerata esaurita;

Sentito il MAGRIF dell’Ufficio;

Visto l’art. 175 bis, comma 4, c.p.p., che consente al Dirigente dell’Ufficio Giudiziario di valutare i casi di malfunzionamento dei sistemi informatici, anche qualora tale malfunzionamento non sia previamente certificato dal Direttore Generale per i Servizi Informativi Automatizzati (oggi DGSAP) del Ministero della Giustizia, al fine di consentire la redazione ed il deposito degli atti in forma analogica;

Ritenuto, per quanto sopra rilevato, che si versa, pertanto, in una delle ipotesi di cui all’art. 175 bis, comma 4 c.p.p.;

ATTESTA, seppure non certificato dal Direttore Generale per i Servizi Informativi Automatizzati (oggi DGSAP) del Ministero della Giustizia, il malfunzionamento del sistema operativo APP presso la Procura della Repubblica di Ivrea;

DISPONE dal 1 aprile 2025 la sospensione dell’utilizzo dell’applicativo APP, con possibilità per i soggetti abilitati interni dell’ufficio, e cioè i magistrati e il personale amministrativo dell’ufficio, ai sensi dell’art. 175-bis comma 3, c.p.p., ove risulti impossibile (o comunque estremamente difficoltoso) l’uso di APP, a redigere in forma di documenti analogici ed a depositare con modalità non telematiche atti, documenti, richieste e memorie relativi ai procedimenti di cui al libro V, titolo IX, e di cui al libro VI, titoli II, V, V bis del c.p.p. nonché tutti gli atti relativi alla fase predibattimentale e dibattimentale;

DISPONE dal 1 aprile 2025 la sospensione dell'utilizzo dell'applicativo APP , con possibilità per i soggetti abilitati interni dell'ufficio, e cioè i magistrati e il personale amministrativo dell'ufficio, ai sensi dell'art. 175-bis comma 3, c.p.p., ove risulti impossibile (o comunque estremamente difficoltoso) l'uso di APP, a **iscrivere le notizie di reato secondo le modalità ordinarie in essere.**

Dispone che il MAGRIF riferisca alla scrivente, con cadenza bisettimanale, in ordine al funzionamento dell'applicativo APP , verificandolo in concreto mediante la prosecuzione e l'implementazione di apposite prove tecniche, anche al fine della rivalutazione ed eventuale revoca del presente provvedimento.

Dispone che il presente provvedimento venga comunicato ai magistrati, togati ed onorari, dell'Ufficio, al personale amministrativo, alla sezione di polizia giudiziaria.

Dispone inoltre la trasmissione al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino, al Presidente del Tribunale in sede , al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ivrea.

DISPONE altresì la pubblicazione del presente provvedimento sul sito dell'Ufficio.

Ivrea, 31 Marzo 2025

Il Procuratore della Repubblica
Dr.ssa Gabriella VIGLIONE


